



Colonnella

LA PAROLA AI BAMBINI



CITTÀ DI COLONNELLA

Presepe vivente

Gli alunni della scuola di Colonnella protagonisti

6 gennaio 2025.

Piazza gremita per assistere all'edizione 2025 dell'ormai storico presepe vivente della città di Colonnella. Visitatori soddisfatti della magistrale interpretazione dei volontari.

I vicoli di Colonnella si animano e danno l'opportunità ai visitatori di fare un tuffo nella vita del passato, con allegria e attenzione anche all'aspetto culinario.

A pag. 2



FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

Canti, fuochi e benedizioni pe' lu Sant'Antonie

Colonnella benedice i suoi animali per la festa di Sant' Antonio

17 gennaio 2025.

Festa di Sant'Antonio Abate, una delle più importanti celebrazioni del nostro territorio.

Tutti in piazza per la benedizione degli animali.

A pag. 3



Bambini di primaria accolgono quelli dell'infanzia

Continuità con Tullet

Le classi quinte della scuola primaria di Colonnella organizzano laboratori creativi

13 Gennaio 2025

Gli alunni delle classi quinte di Colonnella, insieme ai bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia dell'Istituto, svolgono delle attività laboratoriali. Due i laboratori messi in pratica: il prato fiorito e il dado magico, entrambi ispirati al "genio" dell'infanzia Hervé Tullet.

A pag.14



Giusti tra le nazioni

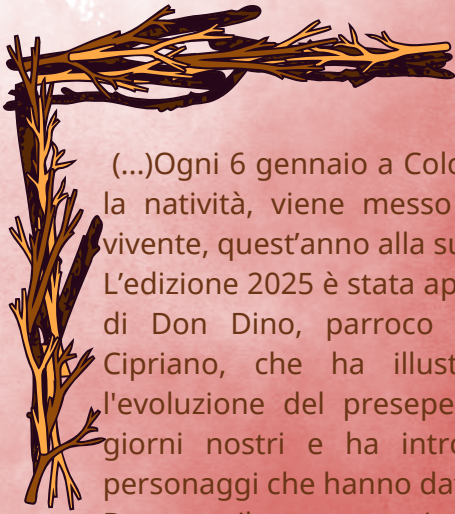
Alberi e sassi per commemorare

27 gennaio.

Nel giardino del museo di Yad Vashem (Gerusalemme) vengono ricordate tutte le persone non ebre che hanno rischiato la propria vita per salvare gli ebrei. Per ogni "Giusto" viene piantato un albero.

A pag.11

Presepe vivente



(...)Ogni 6 gennaio a Colonnella, per celebrare la natività, viene messo in scena il presepe vivente, quest'anno alla sua 44 edizione.

L'edizione 2025 è stata aperta dall'introduzione di Don Dino, parroco della chiesa di San Cipriano, che ha illustrato il percorso e l'evoluzione del presepe dalle sue origini ai giorni nostri e ha introdotto il corteo dei personaggi che hanno dato vita al presepe.

Durante il racconto, i 200 figuranti hanno sfilato davanti alla folla che attendeva in silenzio di entrare, partendo dalla piazza principale e raggiungendo le diverse postazioni sistemate nel centro storico, in abitazioni ormai chiuse e aperte per l'occasione.

Tutte le scene sono state curate nei minimi dettagli proiettando i visitatori nella vita del tempo di Gesù.

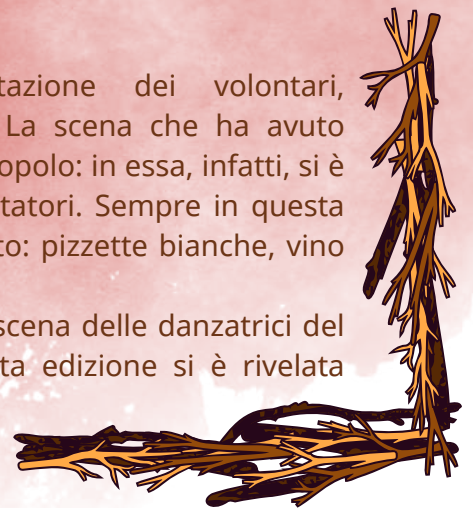
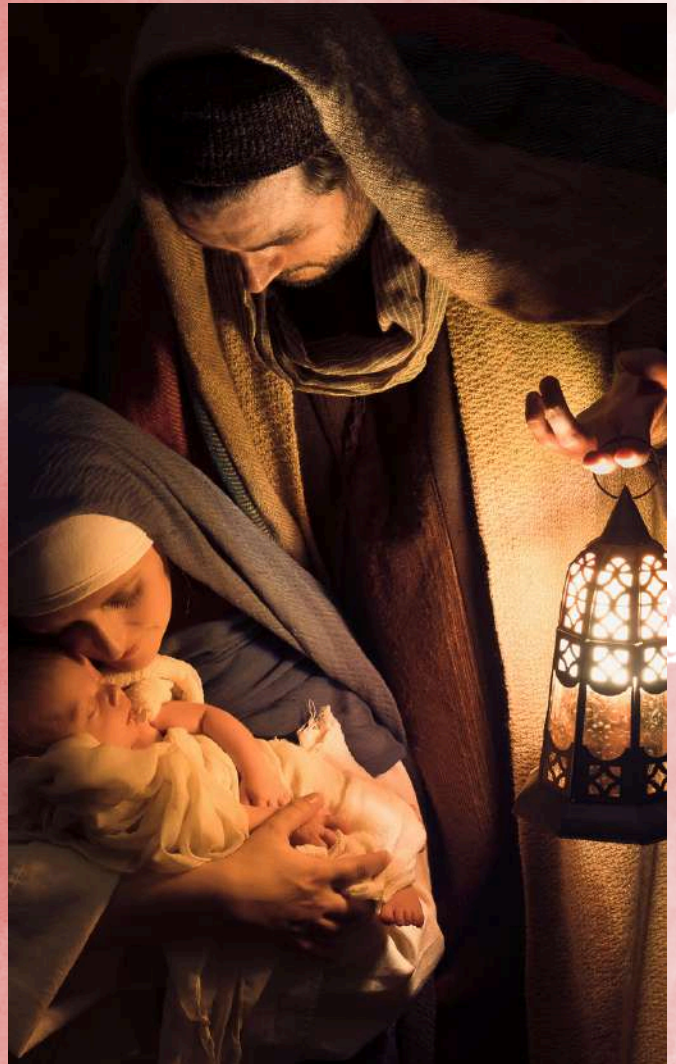
I preparativi sono iniziati nei primi giorni di ottobre. Inizialmente sono state raccolte le preferenze dei volontari. Poi si è passati alla ricerca degli abiti da indossare e le scenografie delle scene.

Diversi alunni della scuola primaria e secondaria di Colonnella hanno partecipato a questa edizione, vivendo un'esperienza unica. Per tutti è stato un salto nel passato.

I visitatori hanno apprezzato la magistrale interpretazione dei volontari, complimentandosi e condividendo sui canali social l'evento. La scena che ha avuto maggior risonanza è stata quella dell'imperatore, in Piazza del Popolo: in essa, infatti, si è svolto lo spettacolo del mangiafuoco che ha attratto molti visitatori. Sempre in questa piazza sono state allestite diverse postazioni dove hanno offerto: pizzette bianche, vino cotto, tè caldo e cantucci.

Tra le nuove scene inserite nel presepe 2024, merita risalto la scena delle danzatrici del ventre che ha rallegrato l'ingresso dei visitatori. Anche questa edizione si è rivelata vincente.

Alla prossima edizione!!





Il 17 gennaio si celebra Sant'Antonio Abate, una delle feste più importanti del nostro territorio.

Sant'Antonio è il protettore degli animali e del bestiame. In alcune chiese, soprattutto in quelle di campagna, ci sono delle statue dedicate al santo.

La leggenda narra che la vigilia della festa, ovvero il 16 gennaio, Sant'Antonio passa nelle stalle e chiede agli animali se vengono accuditi bene dai proprietari. Se sono stati ben trattati e nutriti, il santo benedice i proprietari altrimenti li maledice.

Per Sant'Antonio si usa accendere un falò chiamato "focara" che simboleggia il rinnovamento e la rinascita.

Nel nostro paese, ogni anno, viene svolta la benedizione degli animali.

Il 17 gennaio Don Dino, parroco di Colonnella, aspetta tutti i suoi fedeli con i loro animali sul sagrato della chiesa di San Cipriano, vicino alla statua di Sant'Antonio che viene portata fuori per l'occasione.

Di solito narra brevemente la storia del Santo e ricorda l'importanza degli animali. Al termine della celebrazione, invita tutti i padroni ad avvicinare i propri animali per benedire con l'acqua Santa.

In cucina con ...

Li"cellitte" di Sant'Antonio

Sono dolcissimi biscotti originari del teramano entrati a far parte della tradizione dolciaria del territorio abruzzese.

Sono fatti con sfoglia croccante ed hanno un morbido ripieno d'uva o fichi, mosto cotto ed altri profumatissimi ingredienti.

Devono il loro nome alla forma che ricorda il profilo di un uccellino.

Vengono preparati in occasione delle celebrazioni di sant'Antonio Abate e vengono ancora offerti ai cantori, i "Santantoniari", che girano di casa in casa intonando canti di questua.



INGREDIENTI PER LA SFOGLIA DEGLI UCCELLETTI

- 1 KG DI FARINA
- 400 G DI MARMELLATA D'UVA O FICHI
- UN BICCHIERE E MEZZO DI OLIO
- 500 G DI BISCOTTI SBRICIOLATI
- 1 BICCHIERE E MEZZO DI VINO BIANCO
- 2 CUCCHIAI DI CACAO AMARO
- UN PIZZICO DI SALE
- 1 MANCIATA DI MANDORLE
- 1 PUGNETTO DI ZUCCHERO
- 1 CUCCHIAIO DI MOSTO COTTO

PER DECORARE: ZUCCHERO SEMOLATO - SEMI DI ANICE

PROCEDIMENTO

Mettere tutti gli ingredienti in una ciotola capiente ed impastarli fino a ottenere un composto liscio ed elastico. Formare delle piccole palline, dare la forma di un uccellino e metterli in forno preriscaldato a 180° per circa 20-25 minuti, fino a quando saranno dorati. Infine passare i biscotti sullo zucchero a velo e lasciarli raffreddare.





(...)“é meraviglioso che (...) piaccia (...) al di là delle alpi l'uva picena”.

Come testimonia questa citazione di Plinio Il Vecchio, i vini del teramano erano apprezzati fin dall'antichità.

Il borgo di Colonnella è famoso per i suoi vigneti da cui si ricavano molte varietà di vini. Le colline colonnellesi spiccano nella produzione del più celebre vitigno d'Abruzzo, il Montepulciano.

Il clima mediterraneo favorisce, infatti, la produzione di uva di ottima qualità.

In estate, sulla bellissima scalinata del centro storico di Colonnella, si tiene la manifestazione “Calici di Stelle” ideata dal Movimento Turismo Vino. Calici alla mano, i visitatori possono degustare più di 100 etichette di vino su terrazze panoramiche mozzafiato, guardando le stelle cadenti.

Il cuore del centro storico: LA SCALINATA

All'inizio del '900, si è aggiunto un importante elemento all'architettura del paese: la lunga e importante scalinata. Essa unisce via Roma con Piazza Del Popolo ed è divenuta un simbolo del paese.

La parte superiore venne realizzata nel 1923 dall'ingegnere Lino De Cecco.

Vicino alla scalinata è posizionata una fontana, con accanto un leccio quasi secolare.

Il complesso, che unisce via Indipendenza, piazza Garibaldi e via Roma, fu realizzato tra il 1932 ed il 1933.



SPAZIO UMORISTICO



PROGETTANDO

Ma basta stare sempre con quel telefono in mano!! Sappiamo che ti annoi...forse non sai che potresti usare la tecnologia in modo creativo piuttosto che passivo.

Come? In realtà esistono tante app; oggi ti presentiamo “tinkercad”, la piattaforma che ti permette di progettare in modo semplice costruzioni megagalattiche (come quella che vedi sullo sfondo). Segui il nostro tutorial... e ti sorprenderai di te stesso!

- Progetta la creazione che vuoi realizzare (a mente o su un foglio).
- Cerca sul browser la pagina dell'app e accedi.
- Clicca sul tasto “CREA”.
- Avrai davanti un piano di lavoro quadrettato tridimensionale e rotante.
- Potrai scegliere tra tante forme diverse: quelle di base, divertimenti e giochi, oggetti quotidiani...

E adesso...**BUON DIVERTIMENTO!!**

Versi e detti in colonnellese

Ngime a na culline verdeggiande
tra Tronde l'Adriatiche e la Vebbrate,
piene de fijre e de
varde piande, sta Culunnelle pajase affatate!

Lu manne ndire ggiera titte quande,
lu mumme ndire e titte la stellate,
quann' lli reggierate fatte avande
e dimme quale è lu cchji beate.

L'addre pajesce pò pire abbellie
Ca ninde mbacce a naie nna revende
Jecche è nu paradise'ngè da die.

Culunnelle , care bille mine,
ti ji lu 'ngandatare de li gente,
L' aria nda la tu nna te' nescine,
lu Cile tenere è lu cchji llucende!

Culunnelle Culunnelle

- Antimo Di Giuseppe -

In cima a una collina verdeggiante
tra Tronto l' Adriatico e il Vibrata
piena di fiori e di
verdi piante sta Colonnella paese fatato!

Il mondo intero gira tutto quanto
il mondo intero e tutto il cielo stellato
quando li hai girati fatti avanti
e dimmi qual è il più beato.

Gli altri paesi possono pure abbellire
che niente di fronte a noi diventano
qui è un paradiso non c'è che dire.

Colonnella cara bella mia
tu sei l'incantatrice della gente
l'aria come la tua non l' ha nessuno,
il cielo tuo è il più lucente.

**"Culunnelle Culunnelle,
l' ummene è brutte
e li femmene è bell.
Se passemme mure mure
l' ummene è belle
e li femmine pure"**

Le nostre tradizioni

LA FESTA DEI MANOPPI

E' una manifestazione tipica del paese di Colonnella che si celebra la seconda domenica di luglio .

I Manoppi sono i covoni, cioè mucchi di grano. Questa festa è nata per ringraziare la Vergine Maria per la fine della mietitura.

Il giorno della festa alcuni organizzatori della manifestazione si travestono e iniziano a sfilare partendo da un campo.

Ai buoi, che vengono utilizzati per la sfilata, vengono lavate accuratamente le corna a cui vengono attaccate delle campanelle.

Durante la sfilata i buoi, che trasportano la statua della Madonna, vengono messi in fondo, in mezzo sfilano i partecipanti ed in prima fila la mietitrebbia.

Finita la sfilata, i Colonnellesi si radunano in piazza San Cipriano e scattano le foto ai buoi e ai personaggi della manifestazione.

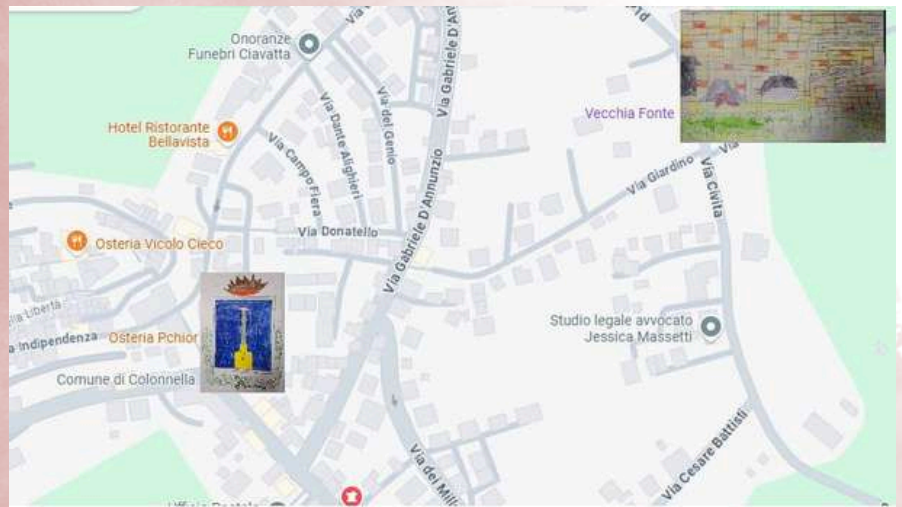
Colonnella tour

Hai mai incontrato un turista che vuole visitare Colonnella e parla solo in inglese? Ti spiegheremo in pochi passaggi come dare indicazioni e far raggiungere la meta richiesta.

- Per andare avanti devi dire: **go straight on**
- Per attraversare la strada devi dire: **cross the road**
- Per girare a destra devi dire: **turn right**
- Per girare a sinistra devi dire: **turn left.**

Ecco un esempio: dare indicazioni per andare dal Comune di Colonnella alla Fonte Vecchia.

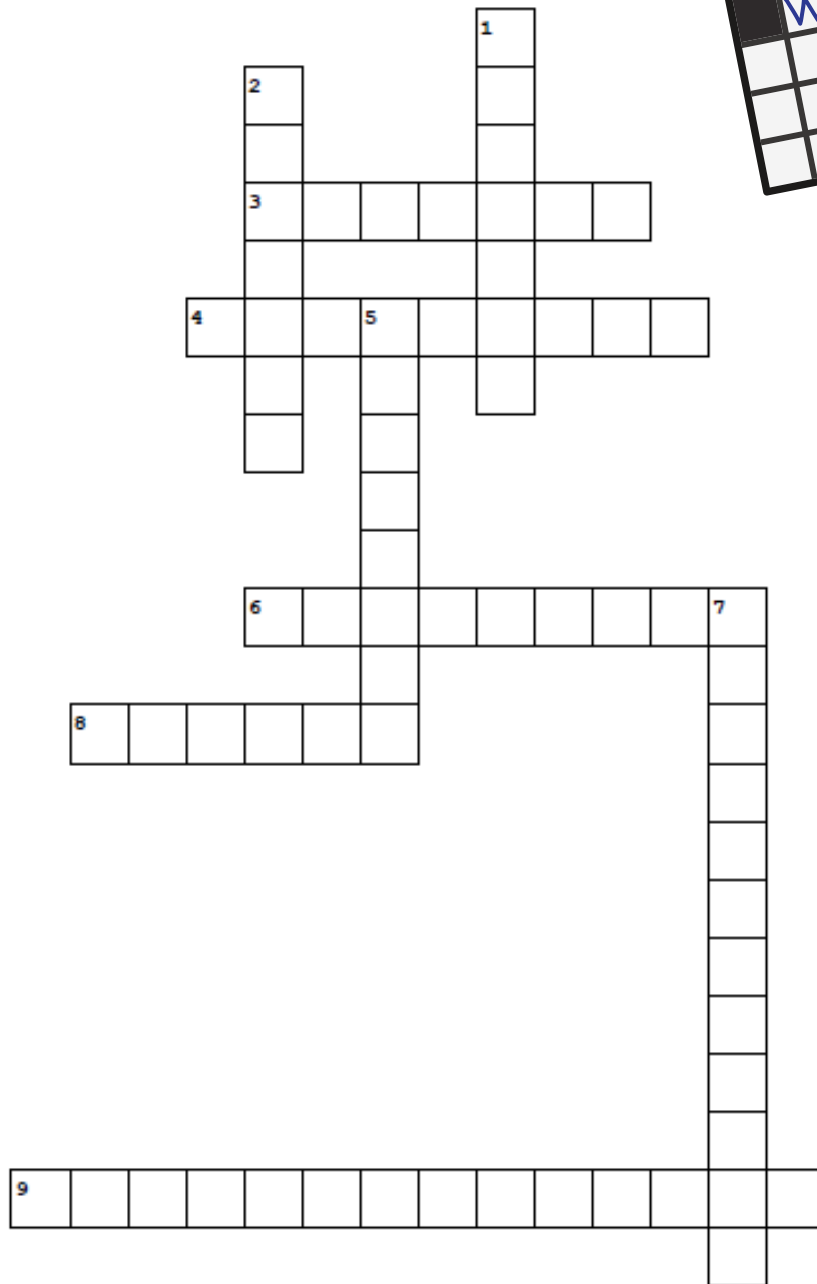
Go straight on and when you arrive at the bank turn left at Via Gabriele D'Annunzio. Go straight on, when you see stairs turn right at Via Giardino. Go straight on and turn left at Via Civita. The first building on the right is Vecchia Fonte.



Adesso prova tu a dare indicazioni ad un turista inglese che vuole raggiungere la Torre dell'Orologio partendo dal Comune.



COLONNELLA



Across

3. Cisterna romana che si trova sul colle Pianaccio
4. Piazza in cui si trova la chiesa
6. Si sale a piedi per raggiungere il centro storico
8. Fonte situata in contrada San Martino
9. Rappresentazione religiosa tenuta nel giorno dell' Epifania

Down

1. Festa della seconda domenica di luglio
2. Santo Patrono di Colonnella
5. Case di terra in dialetto
7. Santo protettore del bestiame e degli animali

*Nel sito di Ripoli
Eccezionale scoperta archeologica*

Trovato lo scheletro di una donna con un cane

Nel 1914 vennero effettuati degli scavi archeologici al centro del sito di Ripoli. Furono così portati alla luce alcuni scheletri, tra cui quelli di una donna e di un cane.

Nel 1971 furono portati al Museo Archeologico di Chieti, furono restaurati ed esposti al pubblico.

Ai piedi dello scheletro della donna adulta, che giace sul fianco sinistro (come nella maggior parte delle sepolture del Neolitico), c'è quello del cane in posizione quasi parallela, ma capovolta.

Tale ritrovamento ha un elevato valore culturale perché rappresenta il ritorno dell'uomo nel grembo materno (terra); il rapporto di affetto e fedeltà tra uomo e cane è qualcosa che trascende il tempo, nonostante il passare dei secoli.

Oggi si trovano al Museo Civico Archeologico di Teramo.



NOT TO FORGET...



“There are no races.
The human brain is
the same.”

Rita Levi Montalcini

“I don't think of all
the misery, but of the
beauty that still
remains”.

Anne Frank



“Always be the
yellow butterfly that
flies over the barbed
wire”.

Liliana Segre



GINETTACCIO...

Gino Bartali, Ginettaccio, was a cycling champion of the Second World War. He was a man who chose to help other men.

He carried documents with his bicycle to save the lives of many people. A famous Bartali's sentence is:

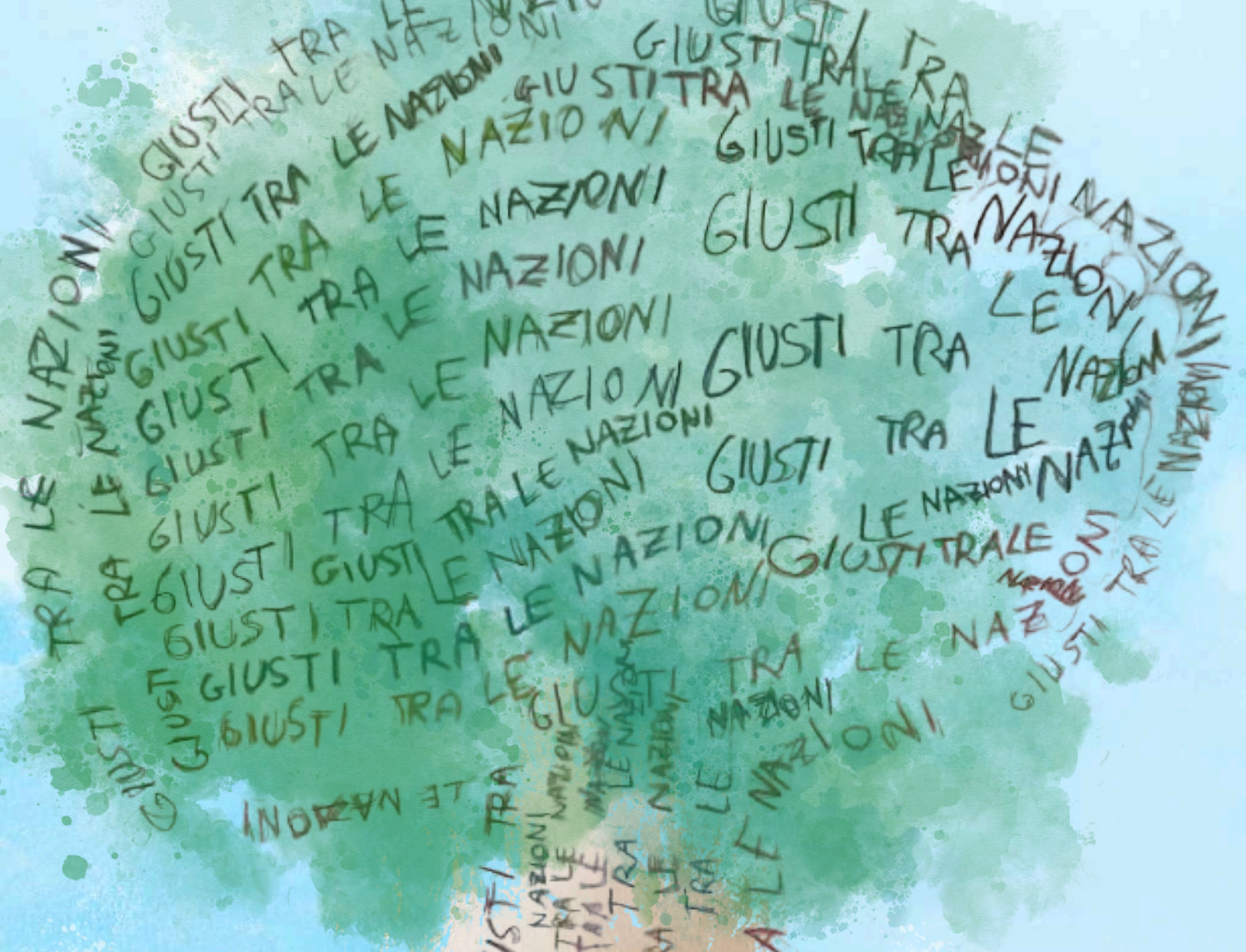


"(...)I tell you to always choose to be on the good side of history . Because we are men and we are all the same (...)"

Se vuoi vedere come realizzare la farfalla, clicca il seguente link:

https://www.canva.com/design/DAGdxIRdmYw/3oEhJQ_G5umtJkfJ3Z2i2w/edit





GIUSTI TRA LE NAZIONI

Conosci i “Giusti tra le nazioni”?
Il termine “Giusti tra le nazioni”
indica i non ebrei che hanno
rischiato la propria vita per
salvare anche un solo ebreo.

Ci sono oltre 20.000 “giusti” nel
mondo.

Chi rientra in questa categoria
riceve una speciale medaglia
con inciso il suo nome.

Inoltre, dal 1963 per ogni
“Giusto” viene piantato un
albero nel giardino dei Giusti di
Yad Vashem di Gerusalemme.

I visitatori lasciano un sasso
vicino ad ogni pianta;
l'albero e i sassi sono il
simbolo del ricordo di una
persona cara e non solo,
perchè l'albero è anche il
simbolo del rinnovarsi della
vita.

Gli Italiani riconosciuti
“giusti tra le nazioni” sono
oltre 700; tra essi ricordiamo
il campione di ciclismo Gino
Bartali e Giorgio Perlasca.



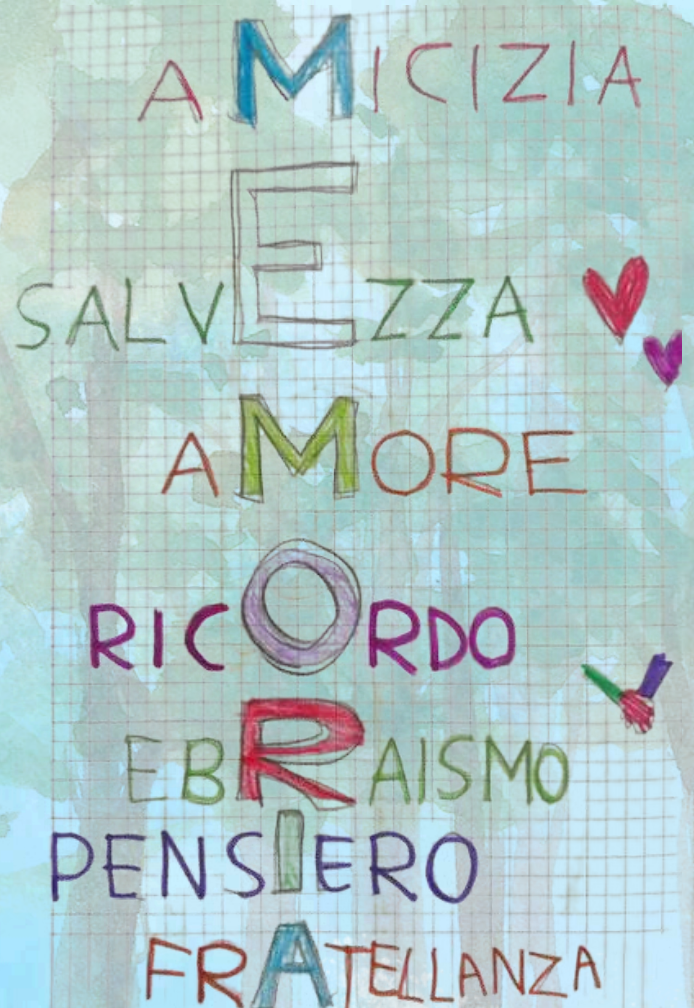
LA STORIA DI UN GIUSTO: GIORGIO PERLASCA

Tra il 1944 e il 1945, a Budapest, Giorgio Perlasca salvò molti Ungheresi di religione ebraica.

Perlasca lavorava in Ungheria nel periodo in cui iniziò la persecuzione degli Ebrei; quindi decise di fingersi un console spagnolo, avendo così accesso all'ambasciata; fu lì che stampò i documenti falsi da consegnare agli Ebrei e riuscì a metterne in salvo tantissimi.

Una volta tornato a vivere in Italia, riprese la sua vita quotidiana senza raccontare ad alcuno l'impresa molto rischiosa e nobile che aveva compiuto in Ungheria.

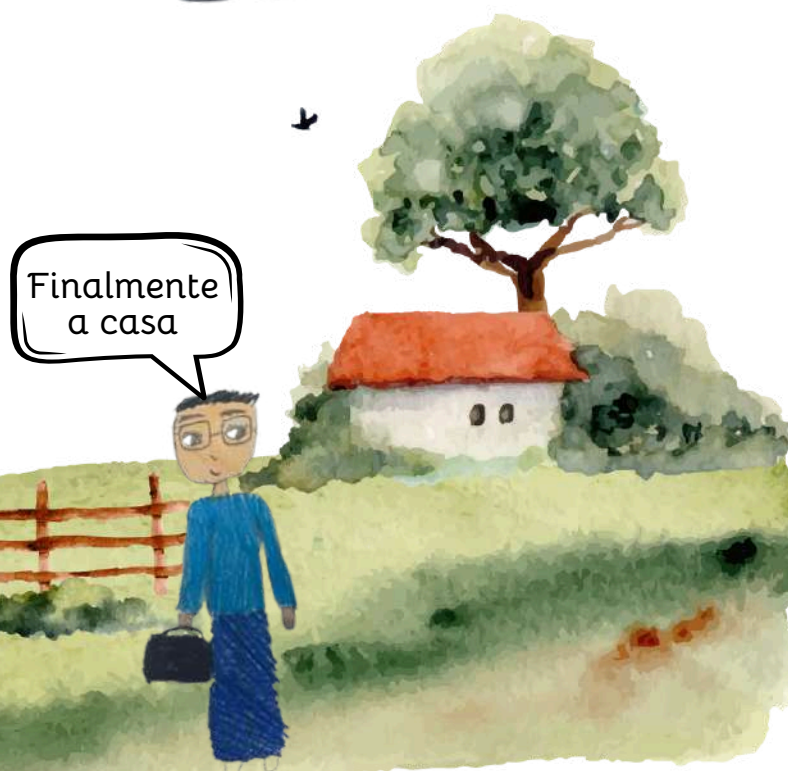
La sua storia è stata conosciuta solo quando delle signore ebreo, da lui salvate, si misero a fare ricerche circa il diplomatico che le aveva salvate.



Scoprirono così che non esisteva alcun ambasciatore spagnolo di nome Perlasca, ma si trattava di un uomo comune che aveva messo a rischio la propria vita pur di salvare quella degli altri.

Questa è la storia di un eroe: il suo nome infatti è stato inserito nel "giardino dei Giusti" a Gerusalemme.

Quando, intervistato, gli fu chiesto perché avesse compiuto un'impresa tanto rischiosa, lui rispose semplicemente: "Ma lei, avendo la possibilità di fare qualcosa, cosa avrebbe fatto?"



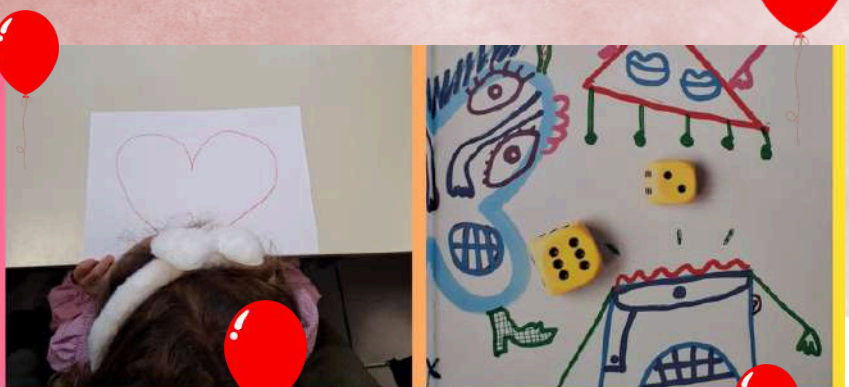
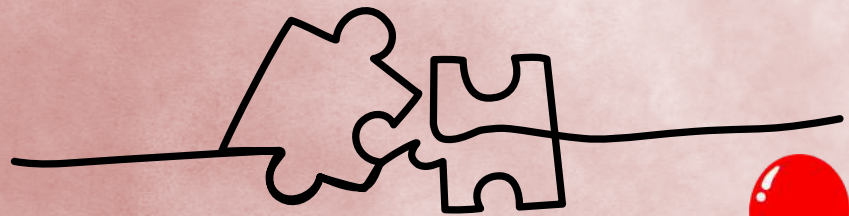
Continuità con Tullet

Il 13 Gennaio 2025, alle ore 10:00, gli alunni delle classi quinte di Colonnella hanno accolto i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia per svolgere delle attività laboratoriali. Prendendo spunto dal "genio" dell'infanzia Hervé Tullet, gli alunni hanno personalizzato due dei laboratori di spicco dell'artista: il prato fiorito e il dado magico.

L'attività del "Il prato fiorito", condotto dalla 5 A, ha consentito di realizzare, attraverso punti e linee dai colori variegati, dei bellissimi quadri di prati fioriti, vere e proprie opere corali. Ogni bimbo, muovendosi con un particolare sottofondo musicale (Anulenu!), ha aiutato il proprio compagno a realizzare un quadro singolare e condiviso. Gli alunni si sono divisi in tutor, narratore e illustratore. I tutor hanno aiutato i bambini di 5 anni; il narratore ha condotto il laboratorio dando precise e chiare istruzioni mentre l'illustratore ha aiutato i più piccoli offrendo il supporto visivo alla lim.

Il laboratorio "Il dado magico", condotto invece dalla 5 C, ha permesso di realizzare dei mostri attraverso il lancio di un grande dado: a seconda del numero, hanno rappresentato, di volta in volta, diverse parti del corpo: zampe, orecchie, occhi, braccia...Ciascun alunno della 5C ha aiutato un bambino dell'infanzia nella creazione dei personaggi fantastici. Ad ogni mostro illustrato è stato dato un nome.

A conclusione della giornata trascorsa insieme, i bambini hanno ballato la danza del serpente. E' stata un'esperienza entusiasmante per tutti, grandi e piccini!





CHE TEMPO FA?!



Il **clima** è il **tempo atmosferico** che caratterizza un territorio.

Esso dipende:

- dalla *temperatura*, che è la quantità di caldo o di freddo nell'aria;
- dalle *precipitazioni*, cioè la pioggia, la neve, la grandine;
- dal *vento*: i venti possono essere forti, deboli, caldi o freddi;
- dalla *latitudine*: da quanto un paese è vicino o lontano dall'Equatore. L'equatore è la linea che indica il posto più caldo della Terra. Più ci allontaniamo dall'equatore, più è freddo;
- dall' *altitudine*, cioè l'altezza. Più si sale verso l'alto, più fa freddo;
- dalla *vicinanza del mare* e dei grandi laghi. Il mare e i grandi laghi mitigano la temperatura: l'acqua trattiene il calore in estate e lo cede lentamente in inverno;
- dalle *montagne*: esse sono una barriera naturale, bloccano il passaggio dei venti (caldi, freddi).

L' Italia, trovandosi a metà strada tra Equatore e Polo Nord, ha un clima mite, cioè né troppo freddo né troppo caldo che, però, non è uguale in tutte le regioni italiane, ma cambia a seconda delle variabili già precedentemente elencate.

Per questo motivo possiamo distinguere sei fasce climatiche:

- **FASCIA ALPINA;**
- **FASCIA PADANO-VENETA;**
- **FASCIA LIGURE-TIRRENICA;**
- **FASCIA APPENNINICA;**
- **FASCIA MEDITERRANEA ED INSULARE;**
- **FASCIA ADRIATICA (di cui fa parte COLONNELLA), con inverni freddi e ventosi ed estati calde e ventilate.**



I paesi e le città situati all'interno di una fascia climatica sono accomunati da temperature medie simili e quindi da un valore gradi-giorno (GG) affine.

Tale valore viene calcolato facendo la media tra la temperatura ideale di un ambiente riscaldato (20°) e la temperatura giornaliera dell'ambiente esterno.

Il calcolo dei GG quindi concorre a delineare, entro la stessa fascia climatica, diverse "zone climatiche ristrette" che permettono poi di valutare quale sia il fabbisogno termico per ciascuna area, così da ottimizzare i consumi, le emissioni di CO2 nell'atmosfera e l'impatto economico dell'approvvigionamento energetico.

A tal proposito il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993 ha introdotto, in base al calcolo dei gradi-giorno, sei zone climatiche sul territorio italiano indicate dalla lettera A alla lettera F (dalla più calda alla più fredda).

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo dell'anno e per quante ore al giorno è possibile accendere il riscaldamento negli edifici pubblici e privati.

I sindaci dei comuni possono ampliare, a fronte di comprovate esigenze, i periodi annuali di esercizio e la durata giornaliera di accensione dei riscaldamenti, dandone immediata notizia alla popolazione.

Il paese di COLONNELLA è incluso nella zona D.



COLONNELLA

A cura
delle classi

5 A
5 C

Con
la collaborazione
delle classi

3 B
4 B

Giornalino
digitale

